

Il ragazzo era stato iscritto dai suoi genitori delusi per la sua dichiarata omosessualità

NEL TENNESSEE L'appello disperato lanciato su Internet da un ex-recluso, Zack: un campo tra i boschi dove ragazzi e ragazze vengono curati con digiuni e preghiere. La storia ha diviso l'America: da una parte i difensori dei diritti civili, dall'altra gli integralisti religiosi

di Bruno Marolo / Washington

LA GUERRA CONTRO l'omosessualità ha la sua Guantanamo. È un campo tra i boschi del Tennessee dove ragazzi e ragazze vengono curati a forza con digiuni e preghiere. Un appello disperato lanciato su Internet da un recluso ha diviso l'America. Psicologi e difensori dei diritti civili sono sulle barricate accanto alle organizzazioni gay. Dall'altra parte si battono personalità come il reverendo Jerry Falwell, ascoltato consigliere del presidente George Bush, la madre di una chiacchierata diva di Hollywood, e una schiera eterogenea di integralisti religiosi e omosessuali pentiti.

Ieri Zach Stark, di 16 anni, ha lasciato il campo. Aveva fatto di tutto per mantenere riservato il proprio cognome, ma il suo sfogo su Internet ha messo in moto ingranaggi più grandi di lui. Il 6 giugno aveva scritto: «Ho avuto un lungo colloquio con mio padre e mia madre. Mi hanno annunciato di avermi iscritto a un programma organizzato dagli integralisti cristiani per i gay. Mi hanno detto che sono una grande delusione per loro, e che la strada su cui mi sono messo non è quella che Dio ha tracciato per me. Perciò sono qui in lacrime».



Gay Pride Parade nella Fifth Avenue a New York Foto di Jennifer Szymaszek/AP

Il messaggio del ragazzo è stato ripreso dai giornali locali e il pubblico ha appreso l'esistenza del «Campo di recupero per omosessuali» organizzato da Love in Action (Amore in Azione), un gruppo diretto da un pastore protestante di Memphis, il reverendo John Smid. Il campo offre un programma di due settimane per 1500 dollari, e di sei settimane per 4 mila dollari nei «casi più ostinati». Un opuscolo illustra i metodi di cura: «Ogni ospite, maschio o femmina, viene incoraggiato a comportarsi in modo adeguato per il suo sesso. E' categoricamente escluso ogni oggetto, indumento, o azione che ricordi comportamenti non appropriati del passato». Niente abbracci, ma virili strette di mano. Le pacche sulle spalle

non devono somigliare a carezze. I ragazzi non possono portare anelli o collane, per le ragazze sono vietati i pantaloni. Proibite per tutti le marche di abiti «sessualmente allusive». Al primo posto della lista nera figura Calvin Klein. Anche la musica è proibita: non soltanto le canzoni sexy di Madonna o Britney Spears, ma anche, esplicitamente, Bach e Beethoven, salvo le messe e le altre composizioni religiose. Spiega il reverendo Smid: «Mentre sono qui, i ragazzi possono ascoltare soltanto musica sacra che li aiuti a riflettere sulle loro vite. Cerchiamo di ridurre al minimo i contatti con l'esterno per evitare che vengano bombardati di messaggi nocivi». Il reverendo si dichiara ex omosessuale. Oggi è sposato con una donna. Ammette di essere ancora atti-

rato dai giovinetti ma assicura di avere rinunciato per sempre allo «stile di vita gay». Affidereste vostro figlio minore alle sue cure? Il dipartimento della sanità dello stato del Tennessee ha avuto qualche dubbio, e ha aperto una inchiesta su di lui. L'accusa era di praticare terapie psichiatriche senza la qualifica professionale necessaria. Gli ispettori dello stato si sono trovati di fronte a una formidabile batteria di avvocati, reclutati dalle organizzazioni religiose. «Love in Action» si è messa al riparo cambiando qualche frase sul suo sito internet. Ora sostiene che gli ospiti del campo non sono sottoposti a cure, ma ricevono consigli morali e spirituali. Il reverendo Smid farebbe soltanto il suo mestiere di pastore. Quando ancora nessuno conosceva il

suo cognome, Zach ha raccontato in un blog l'effetto del campo su di lui: «Mi sento all'inferno. Sono lacerato da emozioni contrastanti. Non so neppure che giorno sia, ho perso la nozione del tempo». Qualcuno si è domandato se il ragazzo esistesse davvero, ma ogni dubbio è caduto quando suo padre, Joe Stark, è uscito allo scoperto con una intervista a Christian Broadcasting Network, la rete radiofonica del pastore integralista Pat Robertson. «Fino a quando Zach avrà 18 anni - ha sostenuto - secondo la legge del Tennessee io sono responsabile della sua tutela, e voglio che si renda conto delle conseguenze che dovrà subire se continuerà con il suo distruttivo stile di vita omosessuale. Voglio offrirgli una possibilità di recupero».

Non occorre altro per mobilitare la macchina da guerra del reverendo Jerry Falwell, che ha procurato tre milioni di voti a George Bush in cambio della promessa di combattere l'aborto e inserire nella costituzione il divieto dei matrimoni gay. «Lasciare che un ragazzino manifesti liberamente le sue tendenze omosessuali - ha proclamato Falwell - sarebbe come permettergli di giocare sull'autostrada». Il fuoco sacro della crociata divampa da un capo all'altro dell'America. La fondazione Exodus International raccoglie fondi per una ricerca scientifica ispirata dalla fede, allo scopo di dimostrare che l'omosessualità non è irreversibile. La psicoterapeuta Nancy Heche tiene conferenze sull'esperienza di sua figlia, Anne Heche, che per tre anni ha avuto una relazione molto pubblicizzata con la collega Ellen DeGeneres e ora vive con un uomo.

Staminali, il repubblicano Frist volta le spalle al presidente Bush

Il capogruppo del Senato Usa: come medico voterò a favore della ricerca sulle cellule embrionali. Irritata la Casa Bianca

di Roberto Rezzo / New York

«NON È SOLO UNA QUESTIONE DI FEDE, questo riguarda la scienza». Bill Frist, capogruppo repubblicano al Senato, ha voltato le spalle al presidente Bush, annunciando di essere a favore dei finanziamenti pubblici alla ricerca sulle cellule staminali. Il suo voto è considerato cruciale per il passaggio al Senato del disegno di legge già approvato da un'insolita coalizione fra democratici e repubblicani alla Camera. Un disegno di legge che la Casa Bianca minaccia di bloccare con il veto. Frist ha fatto sapere di essere prima di tutto un medico, e in tutta coscienza di non potersi opporre a studi che promettono di curare un giorno malattie

contro cui oggi la medicina è impotente. La sortita di Frist ha scatenato un putiferio tra la destra religiosa. «Il senatore Frist non si aspetti il sostegno del movimento per la vita se si azzarda a votare per gli esperimenti sulle staminali - ha dichiarato il reverendo Patrick Mahoney, leader della Christian Defense Coalition, la coalizione per la difesa della cristianità - Non può stare con i piedi in due scarpe: o si difende la vita umana o si danno fondi per fare esperimenti sugli embrioni». Una vera e propria dichiarazione di guerra, che secondo alcuni osservatori potrebbe suonare come la fine di ogni velleità presidenziale per Frist alle elezioni del 2008. Potrebbe essere vero il contrario. Frist, un chirurgo specializzato di trapianti di cuore e polmone, fiero oppositore dell'aborto, sul tema delle staminali si trova in sintonia con la maggio-

ranza dell'opinione pubblica americana. E trova molta attenzione nel suo partito. «Sono sicuro che il presidente ascolterà con attenzione quello che Frist ha da dire - commenta il senatore repubblicano Arlen Specter, protagonista di una battaglia personale contro il cancro - Non sto dicendo che sarà per forza d'accordo, ma credo che ci farà fare un passo avanti verso un accordo su questo problema». La Casa Bianca ha incassato il colpo con misurato fastidio. «Il presidente ha detto chiaramente come la pensa - è la replica del portavoce Scott McClellan - Dal suo punto di vista quando è in gioco la vita umana, allora si tratta di una questione di principio». Bush e Frist si sono incontrati ieri mattina alla Casa Bianca, una stretta di mano per le telecamere, poi un colloquio a porte chiuse da cui entrambi si sono guardati bene dal lasciar trapelare nulla. Frist, uno dei candidati di punta del partito repubblicano al-

presidenziali del 2008, si è progressivamente smarcato dalle posizioni dell'amministrazione Bush, cercando di rappresentare più il centro che gli estremisti religiosi. In crollo nei sondaggi, sfiduciato dalla maggioranza degli americani, Bush non è più considerato un modello di strategia elettorale vincente. Frist sembra convinto che in questo momento è più importante corteggiare i moderati in fuga piuttosto che cedere al ricatto dei fondamentalisti cristiani. Il suo intervento al Senato ha suscitato gli applausi dell'opposizione democratica. «Frist è un uomo di scienza che ha onorato il giuramento d'Ippocrate», dice solenne il decano Ted Kennedy. «Un annuncio che restituisce speranza a milioni di americani - secondo Harry Reid, senatore democratico del Nevada - Abbiamo ancora molta strada da fare per far approvare questa legge, ma il leader della maggioranza oggi ha fatto un grande passo».

NEW YORK Ha dato false informazioni al Senato, l'opposizione è sulle barricate, ma Bush si prepara a nominarlo comunque ambasciatore alle Nazioni Unite. John Bolton, ex sottosegretario di Stato, finito sotto inchiesta per documenti taroccati su presunti traffici d'uranio di Saddam in Africa, continua a mettere in imbarazzo la Casa Bianca, che s'è piccata di farlo ambasciatore a dispetto dello sbarramento opposto dal Senato. Bolton ieri è stato costretto a riprendersi indietro, riscrivere e restituire corretti i moduli presentati alla commissione Affari esteri del Senato, cui spetta la ratifica delle nomine presidenziali del corpo diplomatico. Si era «dimenticato di indicare che era stato interrogato dall'ispettore generale del dipartimento di Stato a proposito sulla circolazione di false documentazioni per giustificare la guerra in Iraq. «Non mi spiego proprio come Mr. Bolton sia sia potuto dimenticare un

particolare del genere. Dal mio punto di vista questo conferma tutte le riserve che avevamo a proposito della sua nomina - commenta il senatore democratico Joseph Biden, il presidente della commissione Affari esteri - Spero proprio che il presidente non faccia l'errore di nominarlo con un sotterfugio». La Casa Bianca lo può fare in virtù del regolamento che concede al presidente di procedere alla nomina, in caso di urgente necessità, durante la pausa estiva del Senato. Una nomina temporanea. Tanto basta al presidente Bush, secondo quanto confermato

dal suo portavoce venerdì, mentre salutava i senatori in partenza per le vacanze: «Abbiamo bisogno del nostro rappresentante presso le Nazioni Unite. Questo è un periodo cruciale ed è importante che si proceda cerso una riforma comprensiva. È chiaro che John Bolton gode del sostegno della maggioranza al Senato, ma sfortunatamente i democratici si sono messi a fare giochetti politici». L'opposizione s'è messa di traverso sulla nomina di Bolton per un manifesto problema di competenze, e per la sua vecchia reputazione di denigratore dell'Onu. ro.re.

Nazioni Unite, più vicina la nomina per Bolton

Washington non ha intenzione di cambiare idea nonostante gli scandali e le proteste dei democratici

Buon Compleanno

Auguri a

Lorenzo Gandini

per i suoi 80 anni da: Tullia, Nadia, Rosella, Gianni, Giancarlo Federica, Azzurra, Dorian e da l'Unità